

Turismo e Finanziaria 2009: la delusione degli operatori

"Condividiamo il grido di dolore che si è alzato dagli operatori del turismo e dalla stessa Sottosegretaria al Turismo Michela Brambilla sull'assenza di misure utili nella Finanziaria 2009". E' quanto ha dichiarato l'on. Pierluigi Mantini, Presidente dell'Osservatorio Parlamentare per il Turismo, a margine del convegno "Turismo e Finanziaria 2009" tenutosi a Roma presso il Senato.

Tante, invece, le richieste provenienti da ogni comparto del settore, per lo più legate al grande tema degli sgravi e delle agevolazioni fiscali. Se Elena David, Presidente di AICA (Associazione Italiana Catene Alberghiere) chiede una generale riduzione dell'aliquota IVA per le imprese turistiche, l'AD di Italia Turismo, il dott. Gaetano Casertano, suggerisce di estenderne la deducibilità agli interventi di riqualificazione alberghiera, mentre l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) propone di stornarla ai Comuni impegnati in interventi di gestione dei propri patrimoni turistici, al posto della tanto vituperata tassa di scopo.

Torna in auge anche il cuneo fiscale, da applicare ora, secondo Bernabò Bocca, Presidente di Confturismo-Federalberghi, anche ai contratti di lavoro a tempo determinato, predominanti nel settore. Mentre guadagna sempre maggiore consenso il tema delle agevolazioni per le seconde case, volte a stimolare l'emersione dell'ampia fetta di "sommerso" che riempie il mercato degli affitti di case-vacanze.

La soluzione alla crisi, sostiene infatti la prof.ssa Magda Antonioli Corigliano, Direttrice del Master in Economia del Turismo dell'Università Bocconi di Milano, non va ricercata ancora una volta dal lato delle "entrate" e del carico fiscale, bensì piuttosto da quello delle "uscite", degli investimenti che occorre stimolare per rilanciare i consumi. C'è bisogno, quindi, di continuare ad investire in Italia, a partire da progetti strategici e in un contesto normativo più snello sul piano delle procedure burocratiche, sia nazionali che regionali e comunali. "E dopo essersi fatto carico delle banche - sostiene Bocca - il governo si occupi ora delle imprese, per aiutarle a sopravvivere", impegnandosi nel favorire e riattivare l'accesso al credito anche e soprattutto in una fase economica a rischio recessione.

Un altro strumento utile per il rilancio dei consumi in campo turistico e per l'allungamento della stagionalità potrebbe essere rappresentato dal sistema dei "buoni-vacanza", titoli di pagamento, realizzati in vari tagli, che danno la possibilità di acquistare servizi turistici a tariffe agevolate, per promuovere - come non si stanca di ripetere Bocca - "l'Italia agli Italiani", anche i meno abbienti.

Di tutto questo nella Finanziaria 2009 non v'è quasi traccia.

Non è bastato, secondo il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al turismo, l'on. Michela Vittoria Brambilla, neanche il suo pur considerevole impegno a convincere il governo ad abbandonare l'idea tradizionale del turismo come rendita parassitaria, in grado di fruttare da sé. Anzi, con il decreto 112/2008 si è proceduto ad una decurtazione ulteriore dei fondi già esigui di ENIT, che passano dai 50 milioni di euro attuali ai 34 milioni previsti per il 2009. "E' difficile promuovere il brand Italia con così poche risorse", ha dichiarato così il Presidente dell'Agenzia Nazionale del Turismo, Matteo Marzotto, "abbiamo bisogno di selezionare i primi 50 Paesi in cui fare una campagna di comunicazione mirata che rilanci il turismo in Italia. Per farlo abbiamo bisogno di 100 milioni di euro".

Il Sottosegretario annuncia di aver inserito nella Finanziaria due emendamenti relativi all'Agenzia. Il primo che prevede lo stanziamento di un contributo straordinario a compensazione del taglio delle risorse subito; l'altro, che riduce il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione (da 16 a 9), perché "un Cda con 16 membri non può essere efficiente".

E a chi sostiene che il nostro turismo abbia bisogno di una funzione di coordinamento centrale ma non per forza di un ministro, il Sottosegretario risponde che "non si può fare una politica seria del turismo col Dipartimento, ci vuole un Ministero". La Finanziaria 2009 docet, insomma. La questione resta in ogni caso aperta, benché ci sia piena concordia tra i soggetti operanti nel settore sull'urgenza di una governance nazionale dei processi di promozione e gestione delle destinazioni. A questo scopo, l'Osservatorio Parlamentare per il Turismo ha promosso un progetto di riforma costituzionale mirato a far rientrare il turismo nella materia di tipo concorrente, cioè di non esclusiva pertinenza delle Regioni, quantomeno per gli indirizzi di carattere generale e strategico da stornarsi di nuovo al Parlamento.

Riprende quota anche l'idea di un Portale Italia.it che sia però di seconda generazione, cioè non più un sito-

struttura con funzioni unicamente informative, bensì uno strumento che offra online la possibilità di acquisto diretto di pacchetti turistici. La Finanziaria 2009 prevede, in questo senso, il trasferimento delle competenze di gestione del nuovo portale presso il Dipartimento del Turismo, col nulla osta - già accordato - del Ministro della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta.

Giulia Tossici

Powered by interactive1